

24.11.19

Su iniziativa del Centro Studi «La Barca»

# Ricordato a Pienza Mario Luzi, a 105 anni dalla sua nascita

**D**omenica 10 novembre nel Palazzo Piccolomini a Pienza è stato ricordato a cura del Centro Studi Mario Luzi «La Barca» il poeta e senatore a vita Mario Luzi, in occasione dei 105 anni della sua nascita. L'incontro, condotto dalla dottoressa Costanza Contu, nella serie di un ciclo di eventi: «Pienza - Umanesimo in Valdorcia - Arte, Musica, Poesia e Gusto», promossi dal comune di Pienza, dalla Fabbriceria della chiesa Cattedrale di Pienza, dalla Società di Esecutori Pie Disposizioni, dalla Fondazione Musei Senesi, e organizzati da Opera-Civita con Elicona, sul tema «Mario Luzi a Pienza: Mito e Realtà - La barca in Val d'Orcia». Mario Luzi, nato a Castello (località tra Sesto fiorentino e Firenze) il 20 ottobre del 1914, a partire dal 1977 aveva scelto Pienza, come luogo ideale. Qui trovò infatti l'ambiente felice per le sue poesie, le sue composizioni, un vero rifugio di riposo e di lavoro nei mesi estivi, (il «buen retiro», come lo definì Stefano Verdino). Prima ospite di don Fernaldo Flori nell'ex Seminario Vescovile, ormai vuoto e senza seminaristi, e successivamente, alla morte del caro e fraterno amico don Fernaldo, nella

casa parrocchiale di via del Bacio messaggi a disposizione dal parroco don Icilio Rossi. Nel corso degli anni, Mario Luzi seppe conquistarsi l'ammirazione e la familiarità di tutti i pientini. Quando il 20 agosto del 1994, il Comune di Pienza gli conferì la cittadinanza onoraria, Lui rispose con «Un Grazie a Pienza», un brano nel quale il poeta, racconta, come nella sua giovinezza, (studente ginnasiale a Siena, ammirava in lontananza il Monte Amiata e la val d'Orcia), Pienza gli appariva un «Mito», come S. Gimignano, San Galgano o altri illustri luoghi toscani, e che ora, «grazie al contatto con l'universo umano della città, così semplice, cordiale, quasi consanguineo, che integrò a meraviglia, la devozione alla sua bellezza e a quella del suo paesaggio», gli diventa «Realtà». Dopo il conferimento della cittadinanza, Luzi, oltre al «Grazie», volle esprimere il suo ringraziamento tangibile donando con Atto Notarile al Comune di Pienza il suo archivio, un importante patrimonio culturale di oltre 15.000 volumi, lettere, documenti e opere d'arte, per la cui valorizzazione il Comune realizzò il Centro Studi Mario Luzi «La Barca»,

così chiamato in omaggio del primo volume di poesie edito da Guanda nel 1935. Luzi giovanissimo con quella piccola raccolta stampata in sole 300 copie, entrò a far parte dell'importante mondo letterario fiorentino e nazionale. Con quella donazione «La Barca» fece il suo ingresso ufficiale in Val d'Orcia, ma il vero evento avvenne nel 2001, quando, il Centro Studi, grazie alla determinante collaborazione della Regione Toscana, del Comune e del Conservatorio S. Carlo Borromeo riuscì ad acquisire i 130 fogli dei manoscritti originali della raccolta «La Barca» e di altre poesie (pubblicate da Garzanti con il titolo «Poesie ritrovate»). Il Centro conserva gelosamente quei manoscritti originali, eccezionalmente esposti in due bacheche durante l'incontro di palazzo Piccolomini, insieme con alcune delle più importanti



pubblicazioni di Mario Luzi, tra le quali il Meridiano di Mondadori e la plaquette «L'Osteria», pubblicata da Paolo Andrea Mettel, Presidente dell'Associazione Mario Luzi poesia del mondo di Mendrisio, che riporta la poesia scritta a mano che Mario Luzi donò all'amico Luciano Monachini, l'oste di piazza di Spagna a Pienza. La Plaquette, (l'undicesima della serie) è stata presentata, suscitando molta curiosità, tanto da essere recensita dal Corriere della Sera, a Firenze il 28 ottobre scorso al Gabinetto Wieuweux con una nota critica della professoressa Anna Dolfi, insieme alla rivista letteraria «LUZIANA» giunta al terzo numero. L'attrice e regista senese Paola Lambardi, una delle voci più vicine al poeta ha letto, con una straordinaria raffinatezza, poesie e brani dell'opera Luziana.

**Nino Alfiero Petreni**